

DAL MONASTERO

NOTTE LUMINOSA

Sabato 2 agosto, festa della Porziuncola, giorno in cui si celebra il Perdono di Assisi, abbiamo vissuto una bellissima esperienza di adorazione e preghiera nel dare la possibilità a tutti di trovare la Chiesa aperta con Gesù esposto per l'adorazione fino a tarda notte. In quell'occasione abbiamo fatto collocare l'ostensorio illuminato sul portale della nostra Chiesa perché fosse un invito e un messaggio. La proposta è stata accolta da un gruppo di persone che si sono alternate mentre alcuni hanno perseverato tutto il tempo. Sembrava di sentire nel cuore sempre più forte quel profondo desiderio della nostra Fondatrice la Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione: "Vorrei che tutti ti amassero anche a costo della mia stessa vita!" e il Signore ci concedeva di respirare un clima di pace, di unione con Dio, quel clima propizio alla preghiera che nella notte è ancor più forte, e che non è solo per noi, per i contemplativi, i monaci, le claustrali, ma è per tutti.

Il Signore moltiplichi i pochi pani e i pochi pesci che insieme abbiamo offerto per l'umanità sofferente, per le famiglie, per la Pace, per i Sacerdoti, per la nostra Parrocchia.

A noi resta nel cuore la certezza di aver ricevuto un dono grande nel poter stare con il Signore così a lungo, in silenziosa testimonianza, e chi dal paese ha elevato lo sguardo verso il monastero è stato invitato a pensare a Dio e alla Sua Presenza, semplicemente per il fatto che la porta della Chiesa era aperta così come è sempre aperto il Cuore di Dio ricordando quello che insistentemente Papa Francesco dice: Gesù sempre ci attende e ci aspetta. Una coppia di sposi che ha condiviso con noi la notte di preghiera ci ha scritto inviandoci la seguente testimonianza:

"Grazie ancora per il dono della Notte di preghiera: un momento molto bello, ben articolato tra preghiera, silenzio, canto. È stata una bella esperienza di Chiesa in preghiera per le tante sofferenze nel mondo.

Il tempo è volato: davvero la preghiera notturna ci riporta all'origine di ogni nostro andare. Pensiamo sia un'esperienza da ripetere: è un Dono che dal Monastero fluisce nel mondo. E dal fondo della via, vedere l'Ostensorio illuminato sulla porta della Chiesa è stato un bel segno, un richiamo alla Presenza di Dio fra le case della Città e del mondo."

DON STEFANO GERBAUDO, Servo di Dio



L'Amore più grande

È il titolo di un percorso per conoscere la vita e la spiritualità di Don Stefano Gerbaudo, sacerdote di Centallo /Cn/ di cui è in corso la Causa di Beatificazione. Attraverso i suoi scritti si compie un itinerario di preghiera aiutati da musiche e canti realizzati dal Coro e dall'orchestra Pacem in Terris della diocesi di Cuneo diretti dal maestro Simone Pellegrino.

Sabato 25 ottobre 2014 grazie al Signor Riccardo Origlia nipote e figlioccio del Servo di Dio Don Stefano Gerbaudo e grazie all'Associazione Don Gerbaudo abbiamo avuto la gioia di vivere una serata indimenticabile, di spiritualità, un oratorio sacro musicale ascol-

tando prima la testimonianza di Don Vincenzo Vergano delegato Vescovile per la causa di Beattificazione e poi immergendoci nel clima di rac-

coglimento e meditazione che ci ha coinvolto attraverso la profondità dei testi e l'armonia dei canti eseguiti con finezza e bravura.



Madre Anna Maria nel suo intervento ha spiegato la motivazione che ci lega a Don Stefano Gerbaudo, per la quale abbiamo voluto vivere e proporre questa serata:

“... perché la nostra Madre Vicaria, Suor Maria Cherubina, è stata sua figlia spirituale. La vocazione della Madre Vicaria infatti è sbocciata attraverso un lavoro di umile discernimento ed è stata coltivata proprio attraverso la guida saggia e illuminata di Don Gerbaudo. E lei stessa ne è una testimone fedele della santità di Don Gerbaudo, del suo amore per il Signore, per la Chiesa; testimone del suo desiderio di condurre le persone all'incontro con Cristo e ad accoglierlo nella quotidianità della propria vita. In particolare è testimone della passione che Don Gerbaudo aveva nell'aiutare i giovani ad aprirsi al Signore e a scoprire la propria vocazione. Infine è testimone della sua ultima e grande sofferenza, della sua vita provata dalla malattia e dal cammino sofferto verso il grande incontro con Dio. È stata infatti lei che ha avuto la possibilità, oso dire la grazia, di assisterlo nell'ultima notte del suo dolore. Ha po-

tuto cogliere che in Don Gerbaudo la vita era tutta pienamente offerta al Signore. Reso ormai conforme a Cristo sofferente e crocifisso, Don Gerbaudo partecipava pienamente alla redenzione operata da Gesù nel Suo Mistero Pasquale, offrendo a Lui ogni sofferenza per le vocazioni, per la Chiesa e per la salvezza dell'umanità. ... Se Don Gerbaudo ha donato tutto nella sua breve vita sacerdotale è importante portarlo all'attenzione della Chiesa e dei singoli. La figura di Don Gerbaudo è profondamente attuale: il suo messaggio ha tanto da insegnare all'uomo del nostro tempo che spesso si smarrisce e si disorienta in una società sempre più tecnologica e competitiva per profitto e innovazioni, ma che troppe volte non ci aiuta a cercare le cose che veramente valgono per ritrovare senso al nostro vivere e recuperare quel sapiente sguardo di profondo rispetto dell'altro. Allora più che mai c'è bisogno di scoprire profeti che con il loro esempio sanno indicare, nel nostro tempo, l'essenziale. L'essenziale di un Amore che ci precede, si dona a noi, ci abita, ci accompagna e ci attende...”